

Politica e Amministrazione**Va in frantumi la credibilità del Sindaco Vaglio, tra litigi e dimissioni****La Voce intervista Giuseppe Romeo, ex Vice Presidente del Consiglio Comunale e Walter Mirarco, candidato Sindaco per la CdL nel 2002**

Governare nella stabilità governare in maniera efficiente ed efficace

Occorre portare a termine il mandato costruttivamente. Poi saranno i cittadini a giudicare nel bene o nel male. Parla Giuseppe Romeo dell'Udeur

Consigliere vorrebbe spiegare a chi legge i motivi che hanno determinato le sue dimissioni dalla carica di Vicepresidente Vicario del Consiglio Comunale?

Come ho già avuto modo di dichiarare in altre testate giornalistiche le motivazioni che mi hanno spinto a rassegnare le dimissioni da Vicepresidente Vicario del Consiglio Comunale sono sostanzialmente legate a due ragioni.

La prima è di natura personale ed è legata al senso di rispetto per le persone e verso le Istituzioni.

La seconda ragione è di natura politico-amministrativa in quanto, in quel momento storico, si era posto, un serio problema di scollegamento tra gli organi di giunta e il consiglio comunale e tra la maggioranza e il mio partito. Cosa che mi ha spinto ad una profonda riflessione sino a giungere poi a prendere la decisione finale che è quella a noi nota.

Quando in una famiglia marito e moglie non vanno d'accordo spesso per i figli la soluzione migliore è il divorzio. Lei e altri suoi amici avete "divorziato" dalla Margherita e siete approdati nell'Udeur; è tanto doloroso per i consiglieri divorziare da questa maggioranza e prendere atto del fallimento di un'esperienza?

Sulla Margherita devo dirle che tutti gli amori iniziano e terminano. Quello tra me e la Margherita non è stato un vero e proprio amore, direi che è stato più un flirt. Non vi erano più le condizioni di una coesistenza all'interno di un partito con diverse esperienze politiche non conciliabili tra loro. Era un partito in cui l'esperienza politica popolare, da me fortemente sentita,

non riusciva ad emergere. Quando in un partito che si chiama "Democrazia è Libertà" viene a mancare il fondamento



del dialogo e quello della democrazia e si vuol far di esso una "monade senza porte e finestre", significa che è un partito asettico e improduttivo. Ed io non amo l'improduttività.

Per ciò che concerne la maggioranza di centro sinistra posso solo dirle che non possiamo assolutamente tradire l'impegno che i cittadini ci hanno demandato e cioè quello di governare nella stabilità e di governare in maniera efficiente ed efficace. Occorre portare a termine il mandato costruttivamente. Poi saranno i cittadini a giudicare nel bene o nel male.

Staff e discarica, due temi scottanti. Sinteticamente la posizione del suo Partito.

Posso solo rispondere a livello personale, in quanto la voce del partito non sono io. In merito allo staff posso dire che è una scelta personale del Sindaco Vaglio nata dalla necessità di dare una spinta all'attività amministrativa e credo che occorra attendere i risultati prima di giudicarne l'attività.

Sulla discarica credo che l'impegno profuso da questa amministrazione per la chiusura definitiva della discarica di Castellino abbia dato i suoi frutti: chiuderà nel 2006. Pertanto, i Popolari-Udeur saranno attenti e vigili affinché la Regione Puglia rispetti gli impegni presi.

Lei ha un carattere sanguigno, passionale che talvolta le crea, chiamiamole, incomprensioni, che cos'è per lei la politica?

Forse il termine più idoneo è passionale perché credo che la politica sia fatta di passione per gli ideali che si abbracciano durante la vita formativa del pensiero politico.

Da sempre sono stato abituato a credere che la Politica è, soprattutto, partecipazione e confronto democratico sulle scelte da

compiere con il pieno rispetto delle regole dei ruoli.

Per me la politica deve coniugarsi con il principio fondamentale dell'amministrazione che è "funzione di servizio".

Quanto durerà questa amministrazione? I Popolari-Udeur potranno le condizioni per continuare ad assicurare il proprio appoggio al Sindaco?

Come ho già detto prima, credo che l'Amministrazione debba mantenere il suo ruolo sino alla fine del mandato proprio come senso di responsabilità verso i cittadini e per completare la realizzazione del suo programma.

Non siamo abituati ne a porre condizioni, ne a creare fratture. Crediamo, invece, in un ruolo attivo impostato su un concetto di democrazia matura fatta di collaborazione, di discussione e di confronto nel rispetto delle linee programmatiche indicate.

Giuseppe Romeo

Funzionario del Dipartimento Provinciale del Ministero dell'Economia e delle Finanze di Lecce, 54. Consigliere Comunale dal 1992. Già capogruppo PPI e Presidente della Commissione Consiliare "Urbanistica- Piano Regolare - Ambiente" durante l'Amministrazione Vaglio 1994/1998. Già dirigente provinciale PPI. Già Vice Presidente Vicario del Consiglio Comunale. Attualmente è capogruppo dei Popolari Udeur in Consiglio Comunale. E' dirigente nazionale dei Popolari Udeur.

E' giunto il momento di dare corpo e slancio ad un autentico confronto di idee, progetti e speranze.

La città per l'inerzia dell'Amministrazione ha già perso preziose occasioni per essere al passo con i nuovi tempi,**Intervista a Walter Mirarco, Candidato Sindaco del centrodestra**

Consigliere, dove va Nardò?

Per rispondere a questa domanda occorre una seria riflessione che non può non partire dalla presa d'atto dell'assoluta inefficienza dimostrata in questi anni dal Sindaco Vaglio, dalla sua giunta e da questa maggioranza di centrosinistra che lo sostiene. Anni di legislatura "bruciati" che hanno evidenziato l'abbandono dei cittadini, delle forze produttive, della città a se stessi: in sintesi un "programma elettorale rimasto sulla carta". La città per questa gravissima inerzia ha già perso preziose occasioni per essere al passo con i nuovi tempi, per essere lanciata in uno sviluppo in cui le vocazioni del nostro territorio e della nostra gente risultino prioritarie rispetto al resto, per attuare quel processo di trasformazione sociale e culturale necessario per essere pronti alla globalizzazione. Alla luce di questa riflessione non posso assolutamente essere ottimista sul futuro della nostra città almeno fino a quando questo stato di cose non cambierà. Cambiamento che si potrebbe realizzare utopisticamente in una improv-

visa quanto improbabile efficienza di questa maggioranza o più realisticamente in un atto di "onestà politica" da parte del Sindaco che prendendo atto del suo fallimento metta la parola fine a questo governo cittadino.



Una maggioranza inefficiente e litigiosa, una opposizione apatica. Non c'è rimedio alcuno?

A questa domanda fino a qualche giorno fa avrei dovuto rispondere fornendo mie probabili motivazioni. Oggi, all'indomani dell'ultimo consiglio comunale, mi accorgo che avrei risposto fornendo motivazioni sbagliate. Pensavo personalmente ad una litigiosità dovuta alla variegata composizione dell'attuale maggioranza ma mai avrei sospettato che la causa di tale litigio-

sità fosse da ricercarsi altrove. L'intervento in consiglio del "defenestrato" ex Presidente del Consiglio, dott. Giannuzzi, mi ha fatto ed ha fatto conoscere a tutti che la causa di tanta litigiosità è da ricercare, riportando le parole del dott. Giannuzzi nel fatto che "il sindaco non è riuscito a fare il sindaco né, ovviamente, a farlo da buon padre di famiglia perché gli mancano la passione e l'impegno.....ed ancora perché ha promesso o concesso piccoli favori in maniera scriteriata non percependo che il postulante è come l'orco: pur se accontentato rimane insoddisfatto e vuole sempre di più. E poi ha permesso un uso sconsiderato delle finanze ed ha utilizzato la tattica del -divide ed impera- provocando la rissa".

Pesanti affermazioni che personalmente solo in parte condivido. Dall'opposizione facciamo tutto ciò che ci è consentito per cercare di spronare questo governo ma al di là delle proposte, censure, critiche e soccorsi vari mi creda null'altro possiamo. Forse in altri periodi quello che abbiamo fatto sarebbe stato sufficiente a far terminare quest'agonizzante legislatura ma pur-

troppo nulla possiamo contro quell'avversario di nome "indennità di carica" capace di far tornare il sereno e la pace persino nelle famiglie più litigiose. E' giunto il momento di dare corpo e slancio ad un autentico confronto di idee, progetti e speranze. Da qui si deve ripartire per dare prospettive a questa città per cui ritengo sia giunto il momento di far tornare la vera politica a palazzo Personè attraverso una qualificata classe dirigente che sappia fare del nuovo federalismo e dell'autogoverno il banco di prova per costruire la Nardò del futuro.

Discarica ed eolico, il suo pensiero.

Personalmente sostengo che quanto da me proposto in passato ossia l'attuazione del modello integrato indicato dalla Legge Ronchi del '97 era il solo modo per arrivare alla disattivazione di Castellino dalla funzione di discarica come oggi avviene. A conferma di quanto affermo mi aiutano il fatto che semplici proclami pre elettorali, minacce e quant'altro come quelle fatte da questa amministrazione non hanno chiuso